

«La musica è una finestra sulla storia»

Mimmo Boninelli presenta alla Fiera del libro il Quaderno sui canti della Resistenza in Bergamasca
Il ricercatore: girando per le scuole ho notato la curiosità che suscitano verso gli eventi del passato

Domani alle 18, allo Spazio incontri della 47ª Fiera del libro di Bergamo, il ricercatore Giovanni Mimmo Boninelli presenta *Ai partigiani sarà sempre nel cuore - Le canzoni dell'antifascismo e della Resistenza in provincia di Bergamo*, 36º Quaderno dell'Archivio della cultura di base del Sistema bibliotecario urbano. Con Boninelli sono annunciati all'incontro il sindaco Roberto Bruni, Giuliana Bertacchi, presidente dell'Isrec (Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea) e Salvo Parigi, presidente provinciale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia). Abbiamo intervistato Boninelli per farci raccontare il suo nuovo lavoro (in vendita alla Fiera del libro e alla biblioteca Tiraboschi).

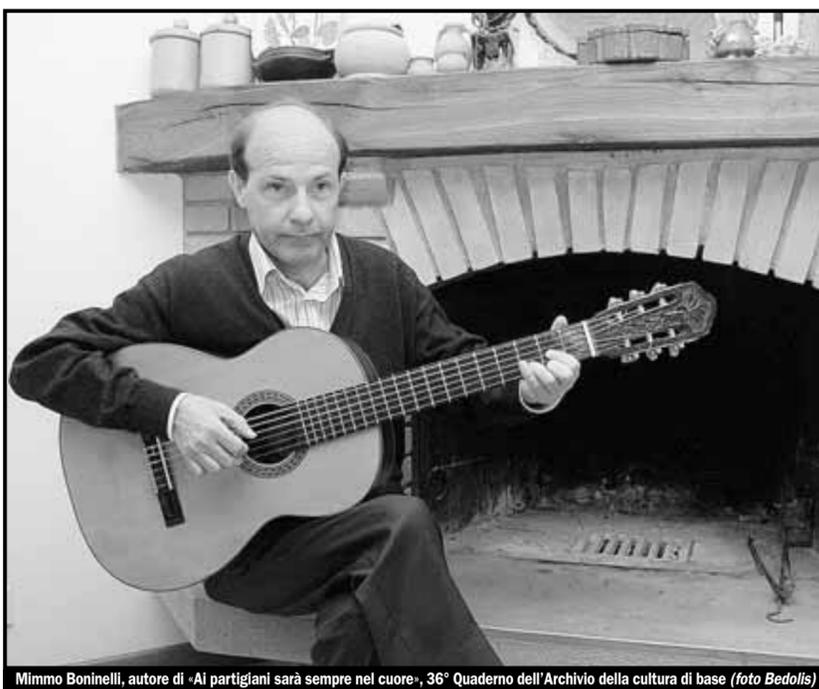
Si era già occupato di canti partigiani nel 1987. Perché questo secondo volume?

«L'anno scorso, per il 60º della Liberazione, mi ero proposto di riprendere lo scritto *Canzoni della Resistenza bergamasca* perché da allora il lavoro di altri ricercatori ha aggiunto materiale, è cresciuta l'esperienza degli archivi sonori presenti nella nostra provincia e c'erano i risultati presentati da me e Riccardo Schwamenthal al convegno nazionale del '98 a Biella su "Canzoni e Resistenza". Insomma, l'ambizione era di mettere un punto fermo, di racco-

gliere il corpus completo del materiale sonoro prodotto a Bergamo dal primo antifascismo, quello delle Leghe bianche e rosse e cresciuto dopo l'assassinio Matteotti, fino alla Liberazione. Un filo che si credeva interrotto dal ventennio fascista ma che si dimostra invece continuo, attraverso il rifacimento, la parodia, l'imitazione di canzoni in voga o tratte da altri contesti come la Prima guerra mondiale, i canti di lavoro e osteria. Il secondo motivo è che girando per le scuole mi sono reso conto che attraverso la musica i ragazzi si aprono alla storia. Le canzoni suscitano curiosità e interesse e rappresentano la molla per studiare gli eventi del passato».

Nel libro c'è un apprezzamento non formale del sindaco Roberto Bruni per il lavoro di raccolta che svolge da oltre vent'anni come direttore del Quaderni.

«Sì, mi ha fatto molto piacere, non solo perché il lavoro viene riconosciuto, ma anche per aver colto il tentativo di conservare, attraverso le parole, pezzi, schegge di pensiero popolare locale attraverso il tempo, che era poi la spinta di Antonio Tiraboschi. È un apprezzamento che condivido volentieri con quanti mi hanno messo a disposizione i loro archivi privati: Marino Anesa, Bruno Codenotti, lo stesso Schwamenthal. Altro materiale proviene dall'Archivio di base e da quello conservato all'Isrec».



Mimmo Boninelli, autore di «Ai partigiani sarà sempre nel cuore», 36º Quaderno dell'Archivio della cultura di base (foto Bedollis)

Qualche esempio di nostri canti?

«Nel novembre del '24 una squadra fascista ammazza alla Malpensata Sesto Perozzi, tipografo socialista. Nel quartiere l'eco è pari a quella del delitto Matteotti, tanto che la Camera del Lavoro dispone che solo i tipografi partecipino ai funerali per evitare incidenti. E i canti sono gli stessi composti per

il deputato socialista: "Mateoti Mateoti grande martire d'Italia, uomo d'onore...". Contrapposto al Mussolini traditore... Cambia solo il nome. Ci sono poi i canti un po' giulardici della campagna d'Abissinia, quindi la protesta ritorna con la guerra».

I testi sono in italiano, pochi in dialetto.

«Sì, ci sono le canzoni

della grande guerra riadattate al fronte greco-albanese, e in Russia sull'aria di *Katiuscia* ho trovato un testo in russo trascritto secondo la fonetica: "Nema kleba, nema kukurusa, italinski dobro karaso", niente pane niente polenta italiani a posto, va bene... Come dire italiani ok, brava gente. In città quando arrivano disagi e tesseramento si

canta come dappertutto "battaglioni di ladri battaglioni...". Più bergamasche sono le parodie "Vivere, senza gna u n'carsela..." e "mentre iingles i mangia l'rosti i italià i cicia i os"».

Passiamo ai canti della Resistenza armata.

«Le musiche sono quasi sempre prese a prestito da altri canti, i testi parlano della propria banda (come

si sa la Resistenza bergamasca fu molto spezzettata), delle ragioni del combattere, di episodi tragici che segnano la vita delle formazioni. Il capo della Brigata Giustizia e Libertà "Cacciatori delle Alpi - Secondo Dio", Giacomo Bartoli, compone in proprio strofe leggere, come quella del filo d'erba ai Laghi Gemelli che poi esporta presso altre formazioni in contatto attraverso il passo d'Aviasco: al Lago Nero, in Val Taleggio. Al contrario dalla "Garibaldi Giorgio Issel" i giellini imparano "Se siamo di guardia alla frontiera siamo partigiani di Val Taleggio"».

E quelle più note, che si cantano ancora?

«"Bella ciao" è stata scritta a guerra finita, quindi non la cantava nessuno. "Fischia il vento" la cantavano tutti, tranne l'ultima strofa dove "la rossa sua bandiera" cambiava colore secondo matrice politica».

Il Quaderno contiene anche canti fascisti.

«Sì, per capire i testi bisogna confrontare le canzoni delle due parti. C'è anche una sezione sulla complessa storia di "Giovinezza", del "General Cadorna" e di "Lili Marleen". Le canzoni, come i luoghi, cambiano, si stratificano, si dimenticano, si dimenticano, come gusci, tante storie. Per questo raccogliamole, anche quelle che sembrano stupide o stonate, contribuisce a disegnare la mappa di un territorio».

Susanna Pesenti

parole di libertà

I CANTI DEI PARTIGIANI

**La Brigata Giustizia e Libertà
XXIV Maggio**

*Dai primi tetti del villaggio
i patrioti son partiti
son della ventiquattro maggio
terror dei fascisti e dei tedeschi
son del popolo la schiera
che lotta e combatte per la gloria.
Vai mio partigian
combatti sempre con valore
giustizia e libertà
sia l'ideale del tuo cuore...*

**La 53ª Brigata Garibaldi
Tredici martiri di Lovere**

*Il diciassette del triste novembre
una giornata di cupo grigiore
che ai partigiani sarà sempre nel cuore
per la sciagura che tutti li colpì
O Malga Lunga tu sei il sacrario
tappa fatale del nostro cammino
rudere nero segnato dal destino
onore e gloria della Cinquantatré
Tenente Giorgio compagno Barbieri
Rocco e Tormenta di voi siamo fieri...*

**La Brigata Fiamme Verdi «Fratelli Calvi»,
la formazione «Valbrembo»,
la 1ª Maggio e il Gruppo C9**

*Fiamme verdi dei vecchi alpini,
i nostri petti fregiano ancor,
noi vogliam libera la patria l'Italia
nostra
o per l'Italia tutti si muor...
Sui monti più alti d'Italia
abbiamo giurato vendetta
i nostri caduti l'aspettan
e giuriamo che mai tradirem...*

Alcune strofe significative dei canti partigiani riportati nel Quaderno «Ai partigiani sarà sempre nel cuore - le canzoni dell'antifascismo e della Resistenza in provincia di Bergamo», curato da Giovanni Mimmo Boninelli

Ventura: il mio sabato tv

La conduttrice annuncia un programma di «super-ospiti». Nel 2007

Dice che «le cose sicure» non le ha mai fatte e tra le prossime sfide c'è anche il tanto agognato sabato su Raiuno prodotto da Bibi Ballandi: Simona Ventura, rinfrancata dalla crescita di ascolti di *Music Farm* (12,78% la media di share con ieri), annuncia ufficialmente l'impegno per l'inizio del 2007. «un sabato che porterà la firma di Ballandi ma anche la mia cifra e quella della mia squadra. Gene Gnocchi in testa, che è l'ironia».

L'altro ieri *Music Farm*, a tre puntate dal termine, ha superato il 14%, che di questi tempi su Rai due non è risultato da poco. «Non faccio mai cose sicure - dice Ventura - e anche *Music Farm* non è un'idea facile da far passare. Ci stiamo riuscendo anche quest'anno nonostante il martedì sia ormai diventato peggio del sabato per la forte controprogrammazione. Anche il periodo elettorale in cui siamo andati in onda, con tanta gente giustamente attratta dagli approfondimenti informativi, non era certo favorevole, ma l'azienda ci ha chiesto di partire ed era giusto farlo. I conti comunque, anche delle medie di ascolti, si fanno alla fine. Aspettiamo l'ultima puntata e se alla fine saremo sopra la media di rete sarà la persona più felice del mondo».

Secondo Ventura, «vanno apprezzati il coraggio e l'autoironia dei cantanti in gara: sono tutti disponibili, anche nomi molto affermati come Ivana Spagna. Non è facile in Italia trovare cantanti disposti a mettersi in gioco così, io ne ho tanti che non vogliono venire a *Quelli che...* per non essere oggetto delle battute

di Gene Gnocchi. La connessione tra reality e musica funziona: le parti di reality sono effettivamente le più viste ma credo che i cantanti, grazie alle esibizioni di *Music Farm* e al fatto che non hanno paura di "sporcarsi", ottengano anche una giusta popolarità che prima non avevano: il caso Saffina secondo me è esemplare».

E sempre con l'obiettivo di provare cose difficili, Ventura è già al lavoro sia per *Lisola 4* sia per il varietà del sabato in prima serata su Raiuno per l'inizio del 2007. Si parla di uno spettacolo a 360 gradi, con musica, balli, super-ospiti e anche talk. Il format però è per ora top secret: «Ho ottenuto

quello che non avevo mai avuto prima - dice Ventura -, il sabato in prima serata su Raiuno. Naturalmente cercherò di personalizzarlo, come ho sempre fatto, pur tenendo conto che il tipo di pubblico è diverso da quello di Rai due ma spero di tenere la squadra di *Quelli che* a cominciare da Gene Gnocchi. D'altra parte - sottolinea - siamo già intervenuti in modo innovativo in una struttura molto tradizionale come era quella di Sanremo e credo che più si andrà avanti e più si capirà quanto quel Sanremo fosse innovativo: abbiamo fatto molto avendo poco a disposizione e quell'esperienza mi è servita visto quello che facciamo

anche la domenica su Raidue, dopo aver perso i diritti del calcio. Sono ormai diventata come quelli delle beauty farm che ti sanno presentare bellissimi piatti decorati con le verdure anche se la ciccia non c'è... Però ci sono le idee che competono».

Sul ritorno di Bauda a Sanremo dice: «Per lui è più facile, lui è Sanremo e lo fa in scioltezza». In attesa di concludere la stagione (*Music Farm* finisce il 16 maggio, *Quelli che* il 14), Ventura lavora insieme a Magnolia anche al cast dell'*Isola 4*: «Non c'è solo Bjorn Borg, stiamo lavorando ad altre "teste di serie", perché vogliamo un cast fortissimo. Nomi per ora meglio non farne».

Trovesi inaugura Novara Jazz

Questa sera alle 21 il fiatis bergamasco Gianluigi Trovesi inaugurerà con un concerto al teatro Coccia il terzo Novara Jazz Festival 2006. Trovesi si presenterà al pubblico piemontese con una banda di 63 elementi e il suo progetto dedicato alla rilettura in chiave jazz della tradizione operistica e popolare. In sostanza Trovesi riproporrà a Novara l'interessante concerto già proposto in terra bergamasca con l'Orchestra Filarmonica Mousiké (la stessa con cui suonerà stasera): si tratta di arie d'opera e musiche popolari rielaborate in chiave improvvisata. Un'operazione musicale che diventerà anche un disco che verrà registrato in ottobre per la prestigiosa

etichetta tedesca Ecm. Il teatro Coccia, il teatro d'opera di Novara in cui diresse Toscanini e Guido Cantelli, viene definito dagli organizzatori il palcoscenico ideale per "nuove musiche". L'Orchestra Filarmonica Mousiké che accompagna Trovesi (alle ane e ai sassofoni) è diretta da Savino Acquaviva. Al violoncello Marco Remondini e alla batteria Stefano Bertoli. L'ingresso al concerto di questa sera è gratuito. Sempre stasera alle 21, ma allo Spazio Novara Arte Contemporanea, si inaugura la mostra del fotografo bergamasco appassionato di jazz (è anche collaboratore dell'Eco di Bergamo) Luciano Rossetti: seguirà il concerto del sassofonista newyorkese David S. Ware.

La storica band newyorkese suona domani in riva all'Adda per una tappa del nuovo tour italiano

Il metal degli Anthrax al Live Club di Trezzo



Joey Belladonna, cantante degli Anthrax

Dopo il successo ottenuto l'anno scorso al Gods of Metal di Bologna, gli Anthrax hanno deciso di tornare a esibirsi nel nostro Paese e il loro nuovo tour farà tappa domani sera (venerdì) al Live Club di Trezzo sull'Adda (ore 21,30; ingresso 20 euro). Quella del 2005 fu una celebrazione dei primi vent'anni di storia del gruppo che ha inventato un mix fra le dinamiche dell'hardcore punk e la potenza dell'heavy.

Per l'occasione il gruppo newyorkese mise in piazza una reunion della sua formazione più famosa: quella che accanto al chitarrista Scott Ian (fondatore della band insieme al primo bassista Dan Lilker, in seguito dimessosi per andare a costituire i Nuclear Assault) vede il cantante Joey Belladonna, il bassista Frank Bello, il batterista Charlie Benante e il secondo chitarrista Dan Spitz.

All'indomani della pubblicazione di *Alive 2*, il nuovo album dal vivo corredato di dvd, gli Anthrax tornano dunque a calcare i palchi italiani per riproporre i loro più grandi successi: da *Bring The Noise* ad *A.I.R.*, da *Room For One More* a *Black Lodge*. Il ripristino della formazione storica si è reso necessario anche per riportare in carreggiata una line up che nel corso degli anni aveva subito un po' di troppi rimaneggiamenti e che, a un certo punto, i fan stentavano a riconoscere. Così, dopo una serie di partecipazioni ai metal festival più importanti, i granitici Anthrax sono finalmente pronti per una tournée tutta loro in cui

rigettarsi a capofitto fra i cori dei fan ricompattati dai classici dei loro beniamini.

Ad aprire gli attuali concerti degli Anthrax sono i Beyond Fear, ovvero la nuova band di Tim «Ripper» Owens, per buona parte degli anni '90 vocalist dei Judas Priest, colonne portanti del gothic metal britannico da quando, nel 1992, il cantante Rob Halford decise di fondare i Fight insieme al batterista Scott Travis. Dopo il ritorno del frontman originario, Owens ha dato vita ai Beyond Fear reclutando i chitarristi John Comrix e Dwane Bihary, il bassista Tennis Hayes e il batterista Eric Elkins. La formazione presenterà in anteprima i contenuti dell'album d'esordio che verrà pubblicato a maggio.

Diego Ancordì

43° FESTIVAL DI BRESCIA E BERGAMO
PIANISTI@
INTERNAZIONALE
ARTURO
BENEDETTI
MIGELANGELO

Bergamo, Teatro Donizetti

giovedì
27 aprile 2006
ore 21,00

Concerto inaugurale
con il Patrocinio Onorario
dell'Associazione Europea dei Festival

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov direttore
Denis Matsuev pianista

Sergej Prokof'ev
Sinfonia n. 1 in re Maggiore op. 25 "classica"
Dimitrij Šostakovič
Concerto n. 1 in do minore op. 35
per pianoforte, tromba e archi
Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Tenaris Dalmine 100

Pattinaggio sul Ghiaccio

BERGAMO
STADIO DEL GHIACCIO
Piazzale Malpensata
SPECIALE PATTINAGGIO ARTISTICO
Tutti i giorni da martedì a sabato
3 ore ghiaccio al giorno
Costo annuale € 500,00
Iscrizione società € 15,00
TEL. 035.319.379

modulo (151)
Basta & avanza
SPM Società Pubblicità e Media